

FESTIVAL MIGRAZIONE

Muzzarelli sui richiedenti asilo «Continueremo ad occuparli»

Sindaco contro il governo: «Si accusano i richiedenti asilo perché non fanno nulla poi si vieta di utilizzarli». Il vescovo: «Segni di chiusura anche nella Chiesa locale»

«Siete coraggiosi a parlare di questo tema. Ma è indispensabile farlo al di là dei luoghi comuni».

È questo il leitmotiv della prima giornata del Festival della migrazione aperto dai saluti del Prefetto di Modena, del sindaco, del presidente della Fondazione Casa di Risparmio del vescovo.

Il primo cittadino ha esordito attaccando il decreto Salvini: «Non ci renderà più sicuri, accadrà il contrario: né umanità né sicurezza, anzi porterà più irregolarità e più insicurezza» ha detto. Per Muzzarelli serve «severità e rigore, ma non a scapito dei diritti umani». La vera integrazione, per Muzzarelli, passa dal governo dei fenomeni migratori nel rispetto di chi emigra e di chi accoglie. «Servono umanità e fermezza, difendendo i diritti di tutti e facendo rispettare i doveri di tutti: non possono esserci diritti senza doveri e per chiedere doveri dobbiamo saper dare



Uno dei momenti di dibattito del Festival della Migrazione che ha aperto le battenti

diritti». Di qui la proposta. «Come si può tornare tutti i giorni contro i richiedenti asilo che non fanno niente - ha detto - e poi penalizzare i Comuni che li impiegano per lavori utili, per la pulizia delle strade o dei giardini? Da una parte si nega la mensa ai bambini stranieri dall'altra si

nega la possibilità ai richiedenti asilo di restituire con il loro impegno un po' dell'accoglienza che ottengono. A Modena continueremo a incentivare questo tipo di attività: chi viene da fuori deve accettare le regole e contribuire al bene pubblico in cambio di ciò che riceve».

Il vescovo ha aggiunto: «Sono preoccupato perché nella nostra Chiesa locale ci sono segnali di chiusura. Si respira un'aria di sospetto e di ostilità. È una situazione per me dolorosa. Sembra che costi di più il clima che si sta respirando nei confronti del fenomeno della migrazione, giur-

tato che le semplici parole evangeliche "Ogni volta che fateste una di queste cose più piccole ai miei fratelli l'avete fatta a me". Questo clima di arroganza e di attacco sembra incidere di più anche nell'animone e nell'umanità di cristiani praticanti, quando invece la parola evangelica è una parola di misericordia».

Il convegno su media e migrazione è stato aperto da don Gianni De Robertis, direttore generale di Fondazione Migrantes: «Come indica papa Francesco sono necessarie altre azioni oltre all'accoglienza, come proteggere, integrare, includere, altrimenti la migrazione da ricchezza può diventare degrado». Vincenzo Morgante, direttore di Tv2000, ha aggiunto: «Noi giornalisti dobbiamo contrapporre la precisione alla confusione, rispondere con imparzialità alle faziosità e con discernimento alla sventatezza. I media non sono una cassa di risonanza ma strumenti di informazione».

Tra gli ospiti Paolo Ruffini, Prefetto del Dicastero per la Comunicazione Vaticana, che ha messo in luce come su questo tema i pontifici che si sono succeduti sono tutti in linea l'uno con l'altro: «Come cristiani e comunicatori dobbiamo però caricarci sulle spalle la nostra parte di responsabilità della situazione. Perché, come dice Gandhi, la deresponsabilizzazione è la più alta forma di violenza».

Il Festival della Migrazione è promosso da Porta Aperta, Fondazione Migrantes, Crd

del Dipartimento di Giurisprudenza di Unimore e IntegriaMo, con il patrocinio di Università di Modena, Regione e Comune e il sostegno di Fondazione Casa di Risparmio di Modena, Fondazione Unipolis, Bper Banca, Conad, Merù e Coop Alleanza 3.0. Sono ben 50 gli enti aderenti, tra istituzioni locali, mondo accademico e sindacale, realtà ecclesiali e religiose, associazioni. —

© www.italynews.it

ALL'EXAEM

Pranzo dei popoli per conoscere gli altri a tavola

La seconda giornata del festival si apre all'ex AEM con l'incontro "Lo sport insegna". Tra i protagonisti, Matteo Marani, Maurizio Boschini, Costa Pedrini e Cei Modena. Dalle 12.30 all'Osteria del tempo perso il "Pranzo dei popoli: conoscere una cultura attraverso il cibo e non solo".

Alle 16 al Laboratorio Aperto ex Centrale AEM Carolina Sami, portavoce UNHCR e Claudia Lodesani, presidente di Medici Senza Frontiere Italia. Alle 18 la popola ai giornalisti con Vito D'Elia e Annalisa Camilli. Serata al Forum Morzani con Romano Prodi e Ivo Diamanti. Modena monks. Gian Carlo Pirego, arcivescovo di Ferrara-Comacchio. —

PRESENTAZIONE

Se il diritto al viaggio si trasforma in manuale

Al Festival della Migrazione è stato presentato il volume "E diritto al viaggio. Abbecedario delle migrazioni", curato da Luca Barberi e Francesco De Vanna e nato all'interno del festival. Il libro è pubblicato da Gappichelli.

Serata di un lavoro scritto a più mani.

La prefazione è del presidente della Conferenza Episcopale italiana, cardinale Gualtiero Bassetti; hanno partecipato con un loro lavoro don Luigi Cotti, Leonardo Becchetti, Bruno Mastrolonzi. C'è pure il nostro vescovo

mons. Erio Castellucci e la parlamentare modenese del Pd Géline Kyenge. A seguire gli interventi di mons. Gian Carlo Perego, Stefania Ascani, Roberto Patriarca, Gianfrancesco Zanetti, Vincenzo Pacilio e Thomas Casadei.

Altri contributi sono arrivati da Tindara Addabbo, Luca Baccelli, Luca Barberi, Gualtiero Bassetti, Fabrizio Botticelli, Barbara Giovanna Bello, Roberta Biagiarelli, Andrea Bossi, Alberto Caldana, Daniele Cantini, Andrea Cavallini, Bruno Ciancio, Gabriella Covvi, Ignazio de Fran-

cesco, Francesco De Vanna, Carlo Faralli, Giovanni Antonio Forte, Vera Gheno, Ornella Giolo, Raffaele Iaria, Marina Laketa Coseriu, Francesco Lauria, Delfina Licata, Donatella Logriano, Fabio Mascioce, Teresa Marzocchi, Germain Nzinga Makita, Giuseppe Moscati, Vincenzo Pacilio, Baldassare Padone, Marina Rita Pozzi, Simone Raimili, Lucia Re, Enrico Rigo, Vincenzo Russo, Emilio Samorè, Alessandra Sciarba, Paolo Seghedoni, Vincenzo Sorrentino, Marie Elisabeth Vandell, Serena Vantini.

Il volume è edito nella collana "Diritto e vulnerabilità" del Centro di Ricerca Interdipartimentale su Discriminazione e vulnerabilità (Crid) del nostro ateneo, nella collana diretta Thomas Casadei e Gianfrancesco Zanetti. —

DANZA E RECITAZIONE COL REGISTA FLORIDA

Teatro meticcio, il laboratorio diventa uno show per tutti

Domani alle 18.30 spettacolo a ingresso libero presso l'ex Centrale dell'Aem in scena tutti insieme migranti, attori e ragazzi

Paola Ducci

È in corso in questi giorni, nell'ambito del Festival della Migrazione 2018, un "laboratorio di teatro meticcio" come piace chiamarlo al regista Pietro Floridia, che lo tiene insieme a tutti i collaboratori della nota compagnia teatrale bolognese "Cantieri Meticcio".

La compagnia riunisce artisti provenienti da oltre venti paesi differenti, nell'intento di rendere tale diversità un microscopio attraverso cui interpretare artisticamente i cambiamenti della nostra contemporaneità.

In effetti chi ha deciso di partecipare a questo progetto, dopo una call pubblica sul social, rispetta l'intento, mescolando lingue e culture diverse, danzare, recitare ma soprattutto incontrare e dialogare per sei giorni consecutivi tante persone provenienti da paesi e culture diverse.

Africa nera, Maghreb, Italia, Russia, India, Iran e Filippine sono le nazioni di appartenenza dei partecipanti al laboratorio. Domani sera i partecipanti andranno in scena insieme agli altri professionisti della compagnia nello spet-



Un momento delle prove dello spettacolo

collo "Il Violino del Titanic" che si ispira al capolavoro La fine del Titanic di H. M. Enzensberger nel quale gli spettatori verranno fatti salire a bordo del celebre transatlantico (così si trasformerà lo spazio scenico) per vivere da dentro azioni, dinamiche e domande scaturite dall'agonia e dall'affondamento di un mondo.

Chi si salva e chi è sommerso? A quale prezzo ci si salva? Quali contributi possono dare i nuovi italiani nell'impegnare il naufragio? Quale ruolo possono giocare l'arte e la cultura in questi nostri tempi di crisi? Queste sono gli interrogati

che aprono grandi temi comuni a tutte le culture e che verranno indagati durante queste intense giornate di lavoro laboratoriale sotto la guida artistica di Pietro Floridia e dei suoi attori. Per chi vorrà salire a bordo del celebre transatlantico per godersi lo spettacolo, che si terrà domani alle ore 18.30 presso il Laboratorio Aperto ex Centrale AEM a Modena, può prenotarsi scrivendo a segreteria@festivalmigrato.it o al numero 059 4300000. Lo spettacolo a ingresso libero fino ad esaurimento posti è consigliato alla prenotazione. —

© www.italynews.it

L'OSPITE

Monsignor Zuppi: «Si va oltre l'emergenza»

«HumanID00% malmettere in discussione questa percentuale? Si è uomini quando si è capaci di vivere, far vivere, si usa l'intelligenza e si sanno risolvere i problemi andando oltre all'emergenza». Lo ha detto il monsignor Zuppi, vescovo di Bologna, al Festival della Migrazione.



© www.italynews.it